Rassegna stampa
21 luglio 2022

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 21 LUGLIO 2022

L'estate africana — Le conseguenze nel Lecchese

Acqua, rischi per le zone turistiche

Lo scenario. Tra lago e Valsassina i consumi sono molto aumentati con strutture ricettive e seconde case piene
Lario reti: «Al momento non siamo in emergenza, ma è importante che tutti riducano i consumi non essenziali»

Rassegna stampa
21 luglio 2022

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

STEFANO SCACCABAROZZI

Emergenza a Crandola e sull'Alto Lago, anche a causa dei maggiori consumi legati alle presenze turistiche nel fine settimana. Situazione sotto controllo, per il momento, nella zona di Lecco e ancor più nella parte di provincia servita dall'acquedotto Brianteo. È questo il quadro che Lario Reti Holding, la società che gestisce il servizio idrico integrato, fa della riserve idriche in provincia, con uno scenario che però sembra volgere al peggioramento.

La fase più delicata è quella che ci si ritroverà ad affrontare nel prossimo mese e mezzo, con un picco di consumi atteso a seguito del grande caldo e delle maggiori presenze, rispetto al resto dell'anno, in alcune zone della provincia.

Le prospettive

Da metà settembre in poi, la richiesta di acqua dovrebbe diminuire e i problemi di approvvigionamento essere in parte superati. SI potrebbero poi ripresentare, secondo le previsioni dei gestori idrici, in autunno, quando a mancare nel ciclo idrico saranno le precipitazioni non cadute in questi primi sei mesi dell'anno mentre ora stiamo pagando un inverno 2021-2022 molto asciutto e con poca neve.

«In generale – spiega Lario Reti - stiamo assistendo ad un generale mantenimento dei livelli delle disponibilità idriche, il che in parte significa che i cittadini hanno aperto gli occhi sui consumi, in quanto storicamente a temperature simili a quelle stiamo misurando in questi giorni corrispondevano a incrementi dei consumi. Si assiste però a un peggioramento in alcune zone che risulta ancora contenuto e limitato grazie ad iniziative tecniche straordinarie intraprese».

Su tutta la provincia sono state fatte una serie di attività straordinarie per migliorare la distribuzione dell'acqua a disposizione, come l'attivazione di due ulteriori pozzi a Lecco e nuove interconnessioni con tubi fuori terra fra comuni vicini. Una soluzione emergenziale che ha come conseguenza per l'utente finale solamente un leggero calo di pressione. Secondo Lario Reti è però difficile fare previsioni accurate, in quanto i sistemi idrici sono collegati non solo su base provinciale, ma addirittura internazionale se si pensa alle falde acquifere connesse fra Italia e Svizzera.

Particolarmente critica la situazione a Crandola con autobotti in azioni già da inizio settimana per riempire, con 64mila litri al giorno, il serbatoio di Vegno e via al Ciclamino.

Grave la situazione a Crandola, dove si usano le autobotti

Bollino rosso anche a Bellano, Colico e soprattutto a Lierna

Grave la situazione anche a Bellano, Colico e soprattutto a Lierna. In quest'ultimo comune la rete idrica è già stata parzializzata in alcune notti per permettere di riempire il serbatoio. Anche perché si registrano alti consumi in orario notturno.

In generale nella zona Lago e Valsassina la scarsità di acqua è collegato al fatto che sono servite da sorgenti di montagna che non hanno quindi una falda profonda e che scontano la poca neve caduta. La situazione in queste aree è in peggioramento, nonostante le ordinanze e le raccomandazioni richieste dal gestore.

Va meglio in pianura

Meno preoccupante per quanto riguarda la zona di Lecco, Calolzio, Vercurago, Val San Martino e in generale la sponda est dell'Adda. Le sorgenti che provengono dal Resegone hanno una porta maggiore e ci sono tanti pozzi presenti. Si assiste a un sostanziale mantenimento dei livelli di domanda e offerta.

Non preoccupa al momento la situazione nella zona servita dall'acquedotto Brianteo, con apporto di numerosi pozzi locali. Si tratta quindi dei comuni della sponda ovest dell'Adda, da Valmadrera in giù, Qui le falde sono profonde e stanno reggendo ancora abbastanza bene rispetto a quelle di montagna). Per quest'area non sono state richieste particolari ordinanze di limitazione dei consumi, solo un'attività di sensibilizzazione.

A lungo termine, se dovessero calare di portata alcune sorgenti, ci potrebbero essere cali di pressione per distribuire l'acqua in tutto l'acquedotto Brianteo che è lungo 120 chilometri.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Rassegna stampa
21 luglio 2022

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

Il livello del lago è ormai ampiamente sotto i minimi FOTO MENEGAZZO

Ma questa siccità estiva si farà sentire in autunno

La situazione viene monitorata giorno per giorno, ma già ci si organizza per quello che potrebbe essere lo scenario peggiore. Lario Reti Holding si prepara ad affrontare i prossimi sei mesi ben sapendo che la siccità di questo inizio di 2022, con il 57% in meno delle precipitazioni, presenterà il conto in autunno, mentre ora si sta pagando la poca neve e la poca pioggia caduta lo scorso inverno.

Nel tavolo congiunto con Regione, Arpa, Ats e gestori lombardi, si è definita la strategia da seguire in caso la situazione peggiori: dall'emissione di ordinanze più stringenti, alla ricarica dei serbatoi tramite autobotti ed elicotteri per le zone di montagna, all'uso di unità di potabilizzazione mobili che permettono di pescare l'acqua direttamente dal lago e poi distribuirla alla cittadinanza, anche grazie a insacchettatrici di acqua potabile. Fino alle misure estreme come la chiusura totale della fornitura di notte e, soluzione ultima e al momento lontana, al razionamento diurno.

Inoltre Lario Reti ha avviato, da un mese, una serie di lavori con il Politecnico per arrivare a realizzare degli studi avanzati, nel medio periodo, sul comportamento delle sorgenti della zona lago e Valsassina, e quindi per individuare soluzioni strutturali da attivare, andando oltre alla fase emergenziale, soprattutto se i cambiamenti climatici si presenteranno con costanza. Per esempio anche attraverso la ricerca di nuove sorgenti fino alla creazione di nuovi invasi, cioè laghi artificiali. **S. Sca.**